

Dall'acquisizione alla valorizzazione

Studio e analisi del fondo bibliografico di Giuseppe Menichetti, conservato presso la biblioteca comunale Giovanni Gronchi di Pontedera

Manuela Selis

La tesi di laurea magistrale, sostenuta all'Università di Firenze¹, sul fondo librario appartenuto a Giuseppe Menichetti (Cascina, 1932 – Pontedera, 2004), offre un caso di studio significativo per comprendere modalità, criticità e potenzialità della catalogazione di un fondo personale contemporaneo, e per comprendere il ruolo delle biblioteche pubbliche nella gestione e nella valorizzazione di questo tipo di patrimoni.

L'analisi del fondo ha richiesto innanzitutto un approfondimento biografico e bibliografico sulla persona del Menichetti, figura di riferimento nella vita culturale pontederese.

Dopo una prima formazione in seminario, egli si dedicò all'insegnamento, all'attività politica, alla divulgazione e alla promozione culturale. La fondazione del Museo del lavoro e della civiltà rurale di San Gervasio, l'istituzione del centro diurno per gli anziani e l'esperienza della libreria Salvador Allende, costituiscono solo alcune delle testimonianze della sua attenzione per la storia locale e il suo impegno civile.

Il fondo è custodito presso la biblioteca Giovanni Gronchi, capostipite della rete Bibliolandia, che negli ultimi anni si è distinta per l'attenzione dedicata alla documentazione locale e ai fondi personali. Con questo fondo, in particolare, dà inizio a un processo che mira a trasformare i fondi personali da semplici lasciti statici a strumenti di

¹ Tesi in Scienze archivistiche e biblioteconomiche conseguita nel luglio 2025 presso l'Università degli Studi di Firenze, dal titolo *Dall'acquisizione alla valorizzazione: Studio e analisi del fondo bibliografico di Giuseppe Menichetti, conservato presso la biblioteca comunale Giovanni Gronchi di Pontedera* (relatrice prof.ssa Rossana Morriello, correlatrice prof.ssa Valentina Sonzini)

memoria attivi, da reinserire nella vita culturale della comunità, attraverso il connubio tra tutela, descrizione bibliografica, valorizzazione digitale e partecipazione pubblica.

Il fondo librario è stato donato, dagli eredi Menichetti, alla biblioteca nel 2024, conservato all'interno di 25 scatole prive di qualsiasi ordine o indicazione relativa alle precedenti collocazioni. Comprende circa 1.100 esemplari, caratterizzati da una notevole eterogeneità e databili fra la prima metà del XIX e la fine del XX secolo: testi religiosi e liturgici, opere pedagogiche e sociologiche, manuali tecnici e agricoli, riviste specialistiche e un piccolo gruppo di libri antichi.



Scatola pronta per la collocazione
nel magazzino della biblioteca G. Gronchi



Contenuto di una delle scatole
prima del lavoro di tesi

L'analisi ha permesso di distinguere tre nuclei tematici fondamentali, che rispecchiano le diverse fasi della vita e gli interessi culturali del donatore.

Il primo nucleo comprende i testi utilizzati da Menichetti nel periodo della formazione ecclesiastica e testimonia una solida cultura teologica e liturgica, con numerose opere dedicate all'educazione dei bambini e un significativo gruppo di risorse sullo scautismo.

Il secondo nucleo documenta un ambiente domestico e professionale dinamico, includendo testi pedagogici, storici e di riflessione sociale. In questa sezione si trovano gli esemplari più annotati e materialmente vissuti.

Il terzo nucleo, il più cospicuo, è dedicato alla civiltà rurale: manuali agricoli, trattati di tecnologia, riviste settoriali e numerosi esemplari, spesso in più copie, di opere sulle tradizioni popolari, talvolta redatte dallo stesso Menichetti. Questo insieme testimonia l'impegno nella costruzione di una memoria documentaria del territorio e del suo patrimonio produttivo e sociale.

Questa prima fase ha permesso di delineare con chiarezza il profilo culturale di Menichetti e il valore del suo lascito.

Il riordino del fondo ha costituito un passaggio metodologico cruciale. L'assenza di qualsiasi ordinamento originario ha reso necessaria la creazione di una tabella per raccogliere e organizzare i dati utili alla suddivisione tematica e fisica dei materiali, in vista della successiva catalogazione. Il trattamento catalografico dei fondi personali rappresenta oggi una delle sfide più complesse per le biblioteche pubbliche, chiamate a conciliare standard descrittivi, esigenze di tutela e valorizzazione del patrimonio locale.

Durante questa operazione sono stati registrati tutti gli elementi paratestuali quali note manoscritte, segnalibri, timbri, tutti gli inserti, i ritagli di giornale e i documenti museali. Questi elementi sono stati mantenuti all'interno delle rispettive risorse consentendo di trasformarle in vere e proprie fonti primarie, in grado di documentare il *modus operandi* di Menichetti.

La catalogazione è stata svolta tramite Clavis, software *open source* adottato dalla rete Bibliolandia, in un contesto di catalogazione condivisa, in cui le norme REICAT, l'ISBD e la classificazione Dewey costituiscono l'ossatura tecnica delle registrazioni. Il lavoro ha seguito un duplice obiettivo: ricondurre ogni esemplare al relativo record bibliografico, quando possibile importandolo dagli OPAC nazionali (SBN e cataloghi di poli territoriali), e descrivere con precisione il singolo esemplare, spesso ricco di tracce di possesso e di materiali allegati.

Particolare attenzione è stata dedicata al campo 'Note dell'esemplare', pratica spesso marginalizzata nella catalogazione di materiale contemporaneo, per il quale è stato creato un elenco di descrittori normalizzati, elaborati sulla base delle linee guida dell'Archiginnasio e delle norme ISBD, che ha reso tali dati interrogabili e ha ampliato le possibilità di ricerca e di ricostruzione biografica.

Il caso Menichetti mostra come la catalogazione di un fondo personale richieda competenze avanzate. Accanto al lavoro di descrizione un ruolo significativo è stato svolto dalla fase di collocazione, in cui si è scelto di mantenere il fondo all'interno delle scatole, opportunamente numerate e corredate da etichette standardizzate. Tale scelta, volta a garantire integrità e conservazione, riflette un approccio ormai condiviso nel trattamento dei fondi personali.



Il fondo ricollocato nel magazzino della biblioteca Gronchi

Il fondo evidenzia come la catalogazione non sia solo un'attività tecnica ma un processo intellettuale capace di restituire identità, contesto e valore alle risorse. Attraverso la registrazione delle tracce materiali, l'armonizzazione dei dati e la costruzione di un impianto descrittivo coerente, il lavoro intrapreso ha trasformato un fondo eterogeneo e privo di ordine in un patrimonio accessibile, interrogabile e pronto per future strategie di valorizzazione.

Nel caso di questo fondo la valorizzazione costituisce un esempio emblematico di processo dinamico, in grado di generare conoscenza, coinvolgimento civico e nuove forme

di fruizione culturale. Seguendo le Linee guida AIB sui fondi personali, la biblioteca ha attuato strategie di valorizzazione già durante le prime fasi di lavorazione, attraverso la comunicazione pubblica dell'acquisizione, tramite stampa locale, la creazione di una sezione dedicata sul sito istituzionale di Bibliolandia, con note biografiche, immagini e una selezione di materiali rappresentativi, e la presentazione del lavoro all'interno di un convegno.

La risposta del pubblico alle prime iniziative ha subito generato spontanee forme di partecipazione: cittadini che hanno condiviso fotografie, ricordi ed episodi collegati alle attività culturali promossi da Menichetti, contribuendo ad ampliare il patrimonio documentario associato al fondo e confermando il ruolo della biblioteca come luogo di raccolta e attivazione della memoria sociale.

Nel suo insieme, il lavoro su questo fondo costituisce un modello replicabile per la gestione dei fondi personali nelle biblioteche pubbliche. L'approccio integrato adottato dalla Biblioteca G. Gronchi, riordino, analisi, descrizione, cura dell'esemplare e progettazione culturale, dimostra come tali patrimoni possano divenire strumenti attivi di conoscenza, promozione culturale e rafforzamento del legame tra istituzioni e comunità.

Manuela Selis

Catalogatrice

manuelaselis@hotmail.com